

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI
PROGETTO DRAU PIAVE**

**SCHEDA N. 62 – Museo del Ferro e del Chiodo
Tipologia SE**



1



2

1: Il museo del ferro e del chiodo. Foto: Archivio del Centro Civiltà dell'Acqua

Fonte: http://www.minieredeidogi.it/ita/sottocat.php?id=1079520485&nomearg=LE_REALTA_MUSEALI#

2: Particolare dell'allestimento museale. Fonte: <http://www.comune.forno-di-zoldo.bl.it/Informazioni/MuseoChiodo.html>

DATI IDENTIFICATIVI

Nome del sito/ manufatto	Museo del ferro e del chiodo della Val di Zoldo
Tipo edilizio:	Edificio pubblico
Localizzazione (Comune, Prov):	Via S. Francesco, Forno di Zoldo, Belluno, Italia
Coordinate GIS:	X: 1744519 Y: 5137461
Anno di realizzazione:	2006
Progetto museografico	Daniela Baldeschi
Progetto museologico	Iolanda Da Deppo ed Elisa Bellato
Destinazione originaria:	Palazzo del Capitanato (dove nel periodo di dominazione veneziana, risiedeva il Capitano inviato dal Consiglio dei nobili di Belluno)
Destinazione attuale:	Museo

Accessibilità:	Orari di apertura al pubblico dal 15 marzo al 31 maggio 2010 Martedì e Giovedì dalle 15.30 alle 18.30 Venerdì dalle 09.00 alle 12.00 Domenica dalle 10.00 alle 13.00
Contatto per la visita:	Museo del Ferro e del Chiodo e Sportello Ladino 0437/787811, Comune Forno di Zoldo 0437/78144 Mail: museodelchiodo@clz.bl.it

ALLESTIMENTO MUSEALE

Allestimento	Tematico
Sezioni	Al piano terra è illustrata la storia degli uomini e delle donne della vallata con riferimento alle attività minerarie e fabbrili locali e all'ambiente. Al piano superiore è trattata la produzione del chiodo otto-novecentesca e della brocca da scarpe
Attività:	Visite guidate; Conferenze

ALLESTIMENTI E OGGETTI LEGATI AL TEMA DELL'ACQUA

Oggetti legati al tema dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> • ricostruzione del maglio e illustrazioni del suo funzionamento • diversi esemplari di pompe idrauliche • i chiodi e tutte le merci che venivano portate tramite le zattere, a Venezia
-----------------------------------	---

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Buono
Restauri e compromissioni significative:	Fine anni '90, 2006

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Opifici idraulici (fucine) Museo etnografico
Fonti:	Orali (intervista a Iolanda Da Deppo), edite, web
Archivi:	
Bibliografia:	http://www.comune.forno-di-zoldo.bl.it/Informazioni/MuseoChiodo.html P. Lazzarin, <i>Zoldo. Notizie e curiosità paese per paese</i> , edizioni Cierre <i>Belluno e provincia. Feltre, Cortina d'Ampezzo e le Dolomiti bellunesi</i> , Guide d'Italia, Ed. Touring Club Italiano, Milano 2004

DESCRIZIONE

<p>Descrizione dell'opera/sito/manufatto</p>	<p>Il percorso museale si articola in più sezioni.</p> <p>Al piano terra immagini e brevi testi raccontano dell'ambiente e delle risorse naturali, degli uomini e delle donne della vallata.</p> <p>Un filmato d'epoca mostra il lavoro di una delle ultime <i>fusinèle</i>, introducendo il visitatore alle tecniche di lavorazione.</p> <p>Una sintesi storica, con le date più salienti degli avvenimenti che hanno interessato le attività minerarie e fabbrili locali, offre al visitatore una visione d'insieme di alcuni aspetti fondamentali della storia della Val di Zoldo.</p> <p>Al piano superiore, in un unico grande spazio, fotografie, riproduzioni di documenti d'archivio, oggetti, accompagnano la narrazione che, dalle antiche miniere, attraverso l'attività dei forni fusori e dei magli, conduce alla produzione di chiodi Otto-Novecentesca. Un antico <i>fusinal</i> (focolaio), un banco di lavoro con attrezzi e incudine ricostruiscono la postazione del <i>ciodaròt</i>.</p> <p>Su questo aspetto di storia più recente, il racconto rallenta per lasciare spazio alle testimonianze orali, all'esposizione degli attrezzi del chiodaiolo e alla varietà di chiodi prodotti.</p> <p>Una sequenza fotografica visualizza le fasi di realizzazione di una brocca da scarpe. Il percorso continua con esempi di applicazione dei prodotti fino ad una grande teca espositiva con tutte le varietà di chiodi e brocche. In conclusione, l'esposizione di un carretto diventa il simbolo della mobilità e intraprendenza commerciale che hanno contraddistinto gli abitanti della Val di Zoldo</p>
<p>Descrizione del contesto di riferimento:</p>	<p>La valle di Zoldo si compone di numerosi paesi disseminati in un'aperta conca. La valle è stata sede di attività legate al ferro, in cui fusione e lavorazione hanno avuto un ruolo importante per il territorio tra il XIII e il XVII secolo. Mentre la presenza di strutture per la trasformazione del minerale in metallo è attestata da fonti documentarie che ne consentono la datazione, incerta risulta la collocazione nel tempo dell'attività estrattiva. Notevole rilievo rivestono le attività metallurgiche, documentate a partire dal XIII secolo, riprese in alcuni toponimi: Forno, Fusine e Fornesighe. I forni che erano sette-otto verso la fine del Trecento, si riducono a tre, a metà del Cinquecento. Interessante è la presenza di numerose fucine e <i>fusinèle</i> in cui si producono utensili per l'agricoltura e per usi domestici, chiodi, manufatti per l'arsenale di Venezia.</p> <p>L'altra risorsa del sottosuolo sfruttata in passato nella valle è costituita dalle mineralizzazioni di piombo, talora argentifero, rilevabile nelle miniere di Dont, in quelle tra Coi e Brusadàz e soprattutto in quelle di Valle Inferna</p>
<p>Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)</p>	<p>Merita una visita il piccolo paese di Fornesighe, frazione di Forno di Zoldo, originale per la sua architettura rustica oggi in gran parte restaurata. Inoltre il primo fine settimana di febbraio si svolge la festa della <i>Gnaga</i>, una vivace festa di Carnevale accompagnata dall'esposizione presso la vecchia latteria, delle maschere lignee. Per gli amanti della musica invece la seconda domenica di agosto per le vie del paese piccoli gruppi musicali intrattengono i turisti con concerti di musica da camera</p> <p>Il prodotto più famoso della vallata, è il gelato prodotto artigianalmente nelle gelaterie locali in cui la più rinomata è quella di Dont</p>
<p>Commenti/note</p>	
<p>Compilatore della scheda</p>	<p>Francesca Barp</p>